Anno 47.° - N. 311

[illegible] Udine e Regno L. 15. Per gli [illegible] le maggiori spese [illegible]. Numero [illegible] c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: [illegible], 7.

[illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano [illegible] del mattino

Domenica 9 novembre 1913

[illegible] A. [illegible] e C. [illegible] Milano, [illegible]

[illegible]

INTORNO ALLA NUOVA CAMERA

L'intervista Gentiloni

Come era da prevedere l'intervista del conte Gentiloni sull'azione dei cattolici nelle elezioni politiche ha suscitato un putiferio nella stampa italiana.

Il nostro corrispondente da Roma, riferendo i brani principali dell'intervista ha già osservato la stranissima situazione in cui vengono a trovarsi quei candidati liberali che hanno firmato o accettato, come si dice ora, la formula vaticana per avere i voti dei cattolici ed in cui si mette lo stesso conte Gentiloni promettendo che egli non avrebbe mai pubblicato i nomi dei liberali che hanno firmati ed accettato.

Si tratta di un'intesa occulta che, se fosse vera, verrebbe a creare una situazione mai più vista alla Camera italiana, perchè molti (non si sa quanti, ma dovrebbero secondo il Gentiloni essere molti) nuovi o vecchi deputati si sarebbero segretamente impegnati col Vaticano, per sostenere gli interessi religiosi del popolo italiano.

Ma quale è, quale può essere il liberale italiano che disconosce e minaccia questi interessi, se sono e rimangono religiosi? Nessuno certamente.

Il legame, dunque, che questi liberali, per diventare deputati, hanno assunto con il conte Gentiloni ha un carattere ben diverso. Esso non può che riguardare — oltre a ciò che nessuno disconosce o minaccia — che l'interesse del papato, e bisogna aggiungere del papato politico.

Ora il conte Gentiloni o vende fumo — o ha cercato e voluto suscitare alla Camera italiana un dibattito che non potrà avere se non una conclusione: una grande generale esplosione contro il tentativo del Vaticano di avere una influenza diretta, per quanto segreta, nelle deliberazioni del Parlamento italiano.

Detto questo per conto nostro, vediamo che cosa scrivono i giornali più autorevoli.

Un megalomane

Il *Corriere dela Sera* qualificando un documento infelice l'intervista del conte Gentiloni, scrive:

«Ma non è il caso di discutere. Il discorso del conte Gentiloni è un documento che si fa giustizia da sè. Egli ha preso un tono da perfetto arbitro dei destini d'Italia, ha noverate le gesta, elencate le conquiste, celebrata sopra tutto l'umiliazione di quella numerosa schiera di candidati che si è rifugiata, durante la lotta elettorale sotto le sue ali. A costoro egli ha ora rinnovata, in faccia all'Italia edificata, promessa di silenzio.

Tra loro e lui c'è un segreto, che non sarà violato. Abbiamo così detto tanto male della massoneria, per veder il cattolicismo mescolato a questa piccola congiura massonica di sottomissione, dissimulata, da una parte, e di protettivo silenzio dall'altra.

«Tutto il discorso del conte Gentiloni, dice una cosa sola: ch'egli è il solo padrone d'Italia, colui che atterra e suscita, che affanna e che consola. I liberali italiani sono avvertiti. O obbedire o perire. Dove il Governo è ricorso al suo aiuto, le cose sono andate bene. Dove il Governo ha combattuto i suoi fidi, il Governo è stato sconfitto. Giolitti stesso è un pigmeo; il gigante è il conte Gentiloni. Quale maggior prova di potenza e di degnazione insieme. Il conte Gentiloni ha voluto anche concedersi il lusso delicato di proteggere personalmente il presidente del Consiglio, punendo a Cuneo l'on. Galimberti, i cui giornali si permettevano di dir male dell'on. Giolitti. A Palazo Braschi si dev'essere soddisfatti e orgogliosi di così alta benevolenza, sebbene vi si metta una specie di monito continuo da forte a debole.

«In questo delirio di grandezza il conte Gentiloni ha voluto anche prendere a Guglielmo II la frase sulle «polveri asciutte». In guardia dunque! a che cosa sono le polveri asciutte davanti alla visione delle punizioni inflitte? La campagna elettorale del conte Gentiloni è stata qualche cosa di poco dissimile dal giudizio universale e l'Italia si è vista tramutata in valle di Giosafatte. Non è stato concesso l'*exequatur* a monsignor Caron? E il conte Gentiloni non avendo creduto opportuno di punirne Giolitti, ha punito Carcassi. Genova impari. E impari Firenze.

«Sembra di leggere una parodia del *Dies Irae*.

«E allora se qualche cosa di serio v'è da dire, a proposito del ditirambo del conte Gentiloni, non può essere che questo: — Si rendono conto in Vaticano delle conseguenze che possono derivare dalle parole del loro plenipotenziario? Credono veramente in Vaticano, che la causa del cattolicismo abbia bisogno di cosifatti zelatori e che occorra mettere altra esca al fuoco per rinvigorire l'anticlericalismo?

«Se questo credono, bisogna riconoscere che hanno scelto la buona via».

Contese da villaggio

La *Stampa* di Torino scrive:

«I commenti furono vivacissimi, alcuni giorni or sono, quando l'organo ufficiale del Vaticano dichiarò che il partito cattolico aveva condotto in porto 228 candidati da esso appoggiati. Anche più vivi saranno i commenti ora che dalla dichiarazione del conte Gentiloni appare che il «non expedit» sia stato tolto in 330 collegi, cioè in due terzi dei 508 collegi d'Italia. La revoca del «non expedit» significa l'adesione dei candidati al così detto «patto Gentiloni», ossia l'impegno preventivo da parte dei candidati nel senso desiderato dall'«Unione elettorale cattolica». Ora, s esi pensa che i candidati di due terzi dei collegi d'Italia aderirono al patto cattolico, si comprende come l'anticlericalismo non abbia fatto nella vita politica quel cammino che i propugnatori di esso auspicavano.

«Quanto al successo ottenuto dalla tattica del conte Gentiloni, viene generalmente notato come il presidente dell'Unione cattolica elettorale abbia seguito un criterio eccezionalmente semplicista. A quanto risulta dalle dichiarazioni dello stesso Gentiloni, l'Unione ha ottenuto a Firenze la revoca del «non expedit», unicamente come rappresaglia contro una frase del senatore Guido Mazzoni, presidente dell'Unione liberale fiorentina, il quale aveva detto di non amare il puzzo di smoccolatoio. Così, per la frase più o meno garbata di un uomo politico, Firenze monarchica perdette la battaglia in tutti i Collegi, salvo in quello dove vinse l'on. Rosadi.

«Egualmente per un ripicco, l'Unione elettorale cattolica ha imposto in altri collegi la lotta contro i candidati ministeriali e fu vittoriosa. Ora si osserva che l'adozione di criteri simili se non diminuiscono l'importanza materiale e numerica dei successi ottenuti dall'organizzazione presieduta dal conte Gentiloni, rimpicciolisce però la lotta combattuta e la riduce simile a contese di villaggio».

Il rumoroso signore

La *Gazzetta del Popolo* di Torino così commenta l'intervista:

«Questo rumoroso signore, incaricato dal Vaticano a dirigere le elezioni italiane, ha detto, con una sua caratteristica grossolànità di linguaggio, quello che sostanzialmente noi siamo andati dall'altra sponda, avvertendo fin da quando si è inscenato questo appariscente intervento dei clericali nelle elezioni. E la conclusione è ancor oggi quella d'allora: — che cioè nell'interesse del partito liberale, era ed è da augurarsi che gli energumeni prendano la mano sui consigli di prudenza e mandino alla Camera un vero gruppo di clericali decisi. Noi siamo certi che allora l'Italia [illegible] politicanti un avvertimento decisamente salutare.

«Ma intanto è avvenuto purtroppo che molti, troppi cvandidati liberali, sono giunti alla Camera paralizzati dai voti dei clericali, e vi formeranno una massa grigia esposta alle facili contumelie degli estremi. Ed è questa la soluzione peggiore che prepara equivoci e amare disfatte.

«Dovremo ritornare sul fenomeno, che è il più caratteristico delle ultime elezioni, ma poichè il conte Gentiloni ha già voluto con spavalderia brutale far pagare il suo appoggio ai liberali incauti, solo cercando con una scusa non richiesta e peggio che sospetta di negare i suoi rapporti col Governo, cominciamo a dire una buona volta che è veramente ingenuo parlare di deputati cattolici e di voti cattolici. Coloro che adottano questo linguaggio accettano il grossolano equivoco della fede religiosa colla politica: il gregge elettorale del conte Gentiloni è in verità il gregge degli analfabeti guidato dai pastori politicanti che della fede altrui si giovano per coartare le coscienze, pecore e pastori non possono adunque chiamarsi cattolici; ma soltanto clericali. E contro questa sètta politica ogni liberale, indipendentemente dalla fede religiosa e appunto perchè di questa sinceramente rispettoso, deve scendere in campo apertamente per la difesa della sovranità nazionale e della italianità, in ogni tempo insidiata dai clericali!».

Vanitas vanitatis....

L'ufficioso *Popolo Romano* commenta:

«Il conte Gentiloni che alle apparenze si potrebbe ritenere il capo del partito cattolico, ha creduto svelare al «Giornale d'Italia» tutte le fatiche elettorali sopportate nella recente campagna elettorale.

«Quale presidente putativo della direzione elettorale cattolica a sentirlo si direbbe che egli ha diretto le elezioni italiane, mentre in realtà egli fu semplicemente il più attivo letterato: letterato nel senso di aver scritto molte lettere. La verità è che gli elettori hanno accettato in tutti i collegi la tattica che ritenevano più conveniente seguendo il consiglio delle organizzazioni locali, dettato dalla situazione e dalle circostanze locali. Ond'è che il risultato dell'azione elettorale spiegata dal nostro egregio amico personale che presiede l'Unione elettorale cattolica è stata molto — di molto come dicono i toscani — più modesta e limitata di quanto ha lasciato supporre nella sua intervista per la quale egli ha schernito il prezioso motto del più grande filosofo della cristianità: «Vanitas, vanitas et omnia vanitas».

L'inaugurazione della XXIV legislatura

ROMA, 8 — Il *Messaggero* dice che sono stati compiuti alcuni lavori di restauro e di miglioramento nei locali interni del senato e fra qualche giorno si inizierà la trasformazione dell'aula per l'inaugurazione della XXIV legislatura.

Si attende il decreto per la nomina dell'ufficio di presidenza dell'alto consesso.

E' opinione concorde che l'on. Manfredi sarà confermato nella carica di presidente.

Invece qualche sostituzione avverrà nell'ufficio di vice presidenza.

E' in corso di stampa il manuale dei senatori che porterà anche le nuove nomine che sono attese da un giorno all'altro.

La grave e complicata situazione del Messico

Le manovre nord-americane nel golfo

NEW - HAMPSHIRE, 8 — Un telegramma ricevuto stanotte da Washington annuncia che duecento soldati di fanteria di marina si trovano pronti per partire immediatamente per il paese meridionale.

AVANA, 8 — Fu arrestato Luigi Angelo Malda uno degli amici di Felix Diaz che passeggiava con lui al momento dell'attentato.

WASHINGTON, 8 — Al ministero degli esteri si dice che l'invio di 200 soldati di fanteria marina nel mezzogiorno è in relazione con gli esercizii che saranno colà effettuati per provare la rapidità dei movimenti della fanteria in caso di urgenza.

Duemila e cento soldati di fanteria di marina verrebbero concentrati a Guatamano nell'isola di Cuba e si eserciterebbero in manovre, il tema delle quali è di impadronirsi di un forte assediato e che serve di base di operazione ad un corpo di armata di un paese nemico.

L'ammiraglio Breteber ha dato ordine all'incrociatore New Hampshire di recarsi a Vera Cruz, così vi saranno in quel porto 8 incrociatori nord-americani.

L'agente costituzionalista di Washington dichiara che Cowon Rubias ministro del Messico a Berlino è una delle poche persone che i costituzionalisti desiderano farlo richiamare al Messico per fargli assumere il portafoglio degli esteri e poi sostituirà il generale Huerta come presidente.

Il rappresentante degli Stati Uniti espulso dal Messico?

Voci dell'assassinio di Huerta

WASHINGTON, 8. — Ieri a Washington era corsa la voce che il presidente messicano Huerta fosse stato fatto segno ad un attentato, ma che l'assassino, cercando di avvicinarsi alla carrozza, in cui il presidente si trovava, fosse stato travolto dai cavalli. La notizia non è confermata Si dice anche che l'agente diplomatico americano Ling partì immediatamente ieri sera dal Messico per destinazione ignota. A Washington si afferma che Ling sia stato espulso dal territorio messicano per ordine dell'Huerta. E' difficile immaginare quanto sdegno e quanta irritazione produca questa notizia. Continua a prevalere l'impressione in taluni circoli che Huerta mantenga un contegno così baldanzoso perchè si sente forte dell'appoggio più o meno dissimulato della Gran Brettagna.

Ordinazione francese di vagoni in Italia

PARIGI, 8 — La *Libre Parole* scrive che il deputato Giuseppe Denis ha diretto al ministro dei lavori pubblici una lettera nella quale dichiara che ha intenzione di svolgere una interrogazione sulla seguente informazione pubblicata da un giornale finanziario:

«Le ferrovie dello Stato francesi hanno ordinato 460 vagoni merci per il valore di 2.500.000 franchi ad una officina italiana».

Una grande partita di box in Australia

SIDNEY, 8 — Sono state offerte al boxeur Georges Carpentier 1500 sterline per recarsi in Australia per misurarsi con il boxeur Daw Scamid.

L'accordo turco-bulgaro per frenare le soverchie cupidigie della Grecia

PARIGI, 8 — L'*Eco de Paris* ha da Londra:

Si apprende da buona fonte che l'accordo turco-bulgaro esiste veramente, ma che diventerà effettivo soltanto nel giorno in cui la Grecia sollecitata a trattare la questione delle isole da essa ora occupate mediante negoziati diretti con la Porta, nello stesso modo che la Bulgaria e la Turchia hanno trattata la questione di Adrianopoli, risponderà negativamente.

Si aggiunge che è nel pensiero degli elementi dirigenti bulgari e turchi che questa soluzione deve essere ritardata fino al mese di marzo.

Intanto il generale Sawoff che si trova a Costantinopoli discute i mezzi militari che eventualmente sarebbero posti in opera.

Il processo per l'assassinio rituale

Nuove minaccie di massacri

L'inverosimile invocazione dell'avv. di P. C.

KIEW, 8 — Processo Beilis. — Numerosi distaccamenti di truppa circondano il palazzo dove si tiene il processo per misure di precauzione contro la possibilità di un progroom (massacro di israeliti).

L'avvocato della Parte Civile termina la sua arringa invitando i giurati a dichiarare l'ebreo Beilis colpevole di assassinio e a condurre così la gioia su diversi milioni di madri di famiglie russe che aspettano con impazienza questa condanna.

Il capo dei cadetti Maklakloff comincia la sua arringa a difesa di Beilis.

Dice che trovare il colpevole non spetta alla competenza dei giurati ma a quella dei poteri pubblici.

Tutte le arringhe pronunciate dalla Parte Civile e dai rappresentanti e dal pubblico ministero incominciano con una deposizione dei fatti i quali si basano i sospetti per cui altre persone diverse dall'accusato sono state imputate.

Se ne giudica come conclusione che se queste altre persone sono innocenti. E' dunque Beilis il colpevole.

I poliziotti dilettanti hanno compiuto in questo processo una parte funesta.

«Noi siamo qui, dice l'oratore, non per Beilis, ma per la fantasia di un reporter. Si sono ricordate le deposizioni del Talmud contro gli ebrei; se per esempio i russi fossero perseguitati dal vangelo noi ci sentiremo tutti colpevoli».

PIETROBURGO, 8 — Il procuratore presso la corte giudiziaria di Pietroburgo parlando dinanzi alla assemblea dei delegati di varie sezioni disse che la Corte tende a punire con pene disciplinari quegli avvocati di Pietroburgo che hanno aderito alla protesta relativa al processo Beilis.

PIETROBURGO, 8 — Il giornale «Iusni Krai» reca da Alexandrowsk che colà sono giunti da Cherson parecchi pacchi di manifesti esortanti al pogrom.

La popolazione è esortata a massacrare tutti gli israeliti.

Si assicura che il Governo ha impartito a tutti i governatori dei territori occidentali l'ordine telegrafico di prendere i provvedimenti necessari per reprimere il più piccolo inizio di disordini.

Istruzioni particolarmente severe sono state inviate al governatore generale di Kiew.

Si dice che, leggendo il dispacio, il governatore sia scoppiato in pianto giacchè lo si fa responsabile personalmente di eventuali disordini.

I sovrani d'Inghilterra a Parigi

PARIGI, 8 — L'*Echo de Paris* dice che i sovrani di Inghilterra si recheranno nella prima settimana di aprile a Parigi per restituire la visita al Presidente Poincarè.

I sovrani inglesi si tratterranno a Parigi tre giorni.

Pierre Loty non accetta la sfida a sfida i bulgari ad assassinarlo

PARIGI, 8 — Il *Figaro* pubblica una dichiarazione di Pierre Loti nella quale questi dichiara di non meritare recriminazioni da chicchessia per avere altamente proclamato la verità che migliaia di altre persone hanno pure scritto nei giornali e nei rapporti ufficiali.

«Non mi degnerò di ricevere, ha soggiunto, i padrini di cui mi si annuncia l'invio. Rimarrà a questi signori la risorsa di assassinarmi. Io esco di casa senza armi e senza paura».

La catastrofe di Melun

Non si conosce il numero preciso delle vittime

PARIGI, 8 — Il *Iournal* scrive che oltre alle 32 vittime identificate della catastrofe di Melun si segnalano 12 scomparsi.

Siccome restano da identificarsi 12 cadaveri bisogna ammettere che cinque vittime sono rimaste interamente carbonizzate; ciò che bisogna ammettere perchè sotto le macerie sono stati trovati parecchi resti umani che si trasformavano in cenere.

Concludendo il *Iournal* dice che sono state 39 vittime, ma che esse possono essere 44.

L'apertura delle delegazioni

Il ricevimento al castello imperiale

VIENNA, 8 — L'imperatore riceverà mercoledì al castello imperiale alle 11 di mattina le delegazioni del parlamento ungherese ed alle 12 quelle del parlamento austriaco.

Lo sciopero sempre più aspro a Dublino

DUBLINO, 8 — Ormai non si parla più di un accordo fra operai e padroni e si nota che gli scioperanti hanno incominciato a tenere un contegno ostile.

Sono stati assaliti anche convogli di viveri mentre uscivano dai docks.

Sciopero di studenti a Vienna 24 ore di baldoria

VIENNA, 8 — Gli studenti di tutte le scuole superiori di Vienna hanno deciso di inscenare per lunedì, per un solo giorno, uno sciopero di simpatia per gli studenti della accademia di Belle Arti.

L'attendente assassino graziato

VIENNA, 8 — A quanto apprende il *Fremdenblatt* l'attendente Iankovich che aveva ucciso il capitano delle guardie Guglielmo Eisenkols e la contessa Maria Bolza e che dal tribunale era stato condannato a morte è stato graziato.

L'aviatore Guillaux squalificato per 10 anni

PARIGI, 8 — Il *Iournal* scrive: la commissione sportiva areonautica riunitasi per discutere sul caso dell'aviatore Guillaut imputato di avere alterato la pista dei chilometri per vincere la coppa Pommery, invece di Brindejonc des Moulinais al quale essa spettava lo ha squalificato per 10 anni.

La morte del naturalista Russell Wallace

LONDRA, 8. — Il dottor Alfredo Russell Wallace, l'ultimo della schiera dei grandi naturalisti del secolo scorso che aprirono la nuova epoca nel campo delle scienze biologiche, segnata dai nomi di Darwin e di Hooker, è morto a 90 anni, nel suo pittoresco eremo campagnolo di Windborne nel Dortsetshire, dove viveva in tranquillo ritiro con una pensione di 5000 franchi all'anno concessagli trenta anni fa dalla gratitudine della nazione. Il nome di Rusell Wallace è indissolubilmente legato a quello di Darwin, e la nobiltà di carattere di cui diede prova, quando aveva appreso che la sua teoria sull'evoluzione del la specie era stata precorsa da Darwin, aggiunge alla sua gloria di scienziato una pura luce di disinteresse e di abnegazione, che presta alla sua figura un fascino di simpatia.

Luigi III di Baviera giura sulla costituzione

MONACO, 8. — Stamane c'è stato il giuramento di Luigi III sulla costituzione. Il re tenne in questa occasione un discorso, dicendo tra l'altro: Sono rimasto sodidsfatto che alla unanime cooperazione del mio Governo sia riescito di rendere possibile la restituzione costituzionale di uno stato di cose che corrisponde all'idea della monarchia ereditaria, allo spirito della costituzione bavarese, e al sentimento del popolo.

Una disgrazia automobilistica causata ad un principe tedesco

POTSDAM, 8. — L'automobile del principe Federico Leopoldo figlio del Principe dello stesso nome ha travolto una bambina di quattro anni, perchè lo «chauffeur» ha dovuto evitare una vettura.

Il principe ha fatto raccogliere e trasportare la bambina esanime all'ospedale, dove poi si è recato per informarsi del suo stato. La bambina era frattanto morta.

Tutti i presenti testimoniarono che lo «chauffeur» non è responsabile dell'accidente che ha fatto di tutto per evitare.

Le condanne nel processo Krupp

BERLINO, 8. — Ecco la sentenza nel processo per lo scandalo Krupp: il capitano Brandt fu condannato a 4 mesi di carcere computato il sofferto Eccius fu condannato a 1200 marchi di ammenda.

Un giornale berlinese venduto per sette milioni

VIENNA, 8. — La «Zeit» apprende da Berlino che la «Vossische Zeitung» è stata comperata dalla ditta Ullstein e C. per sette milioni di marchi. Già due anni fa erano avvenute trattative ma la «Vossische eZitung» chiedeva allora nove milioni.

Le gravissime condizioni di Francesco Kossuth

BUDAPEST, 8 — Il bollettino sulle condizioni di Francesco Kossuth alle ore 8 di stasera dice:

«Lo stato dell'infermo continua grave e critico. Le forze sono diminuite, la funzione dell'intestino è cessata completamente alle ore 7. Si procedette al lavagio delo stomaco, dopochè l'infermo riposò un poco».

L'ulteriore bollettino pubblicato dice che l'alimentazione è minima e l'azione del cuore un po' indeboleta.

La nuova ambasciata italiana a Vienna

VIENNA, 8. — Oggi l'ambasciata d'Italia a Vienna cambia di casa. Dalla vecchia sedè del palazzo Pallfy alla Iosefsplatz passerà nel nuovo edificio, acquistato espressamente dal Governo italiano. Si tratta dell'antico villino del principe Metternich al Rennweg, che ai tempi del famoso cancelliere di Francesco I, era una strada di campagna, mentre oggi è una via principale del cosidetto quartiere diplomatico. Veramente del cosidetto palazzo Metternich non sono rimasti che i muri interni, sui quali sono stati applicati ai due lati del fronte principale due grandi scudi con lo stemma sabaudo. Tutto il resto è stato abbattuto per essere convenientemente riedificato secondo i piani elaborati a Roma dal ministro dei lavori pubblici.

Al primo piano sono stati costruiti gli appartamenti per le feste ufficiali. Si tratta di parecchie sale e salotti. tappezzati di finissime stoffe di seta, fatte venire espressamente dall'Italia e dall'Italia è stato fatto venire anche lo splendido mobilio e i ricchi lampadari di vetro di Murano. La sala maggiore è particolarmente bella ed è alta due piani. Sul soffitto c'è un affresco, che dovrebbe rappresentare il genio dell'Italia, e che veramente non è molto riuscito, come non sono molto riusciti i due ritratti del Re e della Regina nella sala adiacente. Invece belli e interessanti sono i quadri antichi, che ornavano la vecchia sede e che ora nei nuovi locali possono essere meglio ammirati. Anche il grande arazzo dello scalone principale è di grande effetto.

Al secondo piano ci sono gli appartamenti privati dell'ambasciatore. Il palazzo è circondato da un piccolo giardino che rappresenta l'ultimo residuo del villino Metternich. Gli eredi del cancelliere hanno dovuto per ragioni finanziarie disfarsi un po' alla volta anche di quella loro proprietà e così al posto del parco sorsero edifizi nuovi e quel po che vi rimase venne acquistato circa tre anni or sono per un po' meno di un milione dal governo italiano. Chi avrebbe pensato, quando nel 1845 il cancelliere Metternich si fece costruire quel villino, che esso sarebbe diventato la sede dell'Ambasciata d'Italia ossia di quel paese, che per il Metternich non doveva essere che una espressione geografica!

Complessivamente la nuova Ambasciata italiana è venuta a costare quasi due milioni. La sua inaugurazione ufficiale sarà fatta probabilmente mediante un «rout» appena tra qualche mese, visto che i lavori di arredamento interno non sono ancora completati. Per quell'occasione saranno invitate le più note personalità del mondo aristocratico e diplomatico di Vienna e tutti gli alti dignitari di Corte e di Stato.

La notizie dell'ufficio del lavoro

L'occupazione abbondante nell'agricoltura deficiente nelle industrie manifatturiere

ROMA, 8. — Dal complesso delle notizie pervenute all'ufficio del Lavoro risulta che nei mesi di settembre - ottobre 1913 l'occupazione è stata abbondante nell'agricoltura a causa dei buoni raccolti dell'uva; mentre nelle industrie, pur variando la domanda di lavoro da località a località si rileva, in generale, una occupazione deficiente. Specialmente nella industria tessile, nella metallurgica e nell'edilizia, il lavoro è stato scarso. Nell'edilizia, in particolar modo e nelle industrie affini si è manifestata dappertutto una certa disoccupazione cui gli operai hanno cercato di ovviare emigrando. Anche nel bracciantato continua l'accentuata mancanza di lavoro, già rilevato nelle quindicine precedenti.

Gli scioperi nel mese di settembre

Da una statistica pubblicata dall'ufficio del lavoro risulta che nel mese di settembre scorso si ebbero 50 scioperi e 7360 scioperanti. Riguardo al corrispondente mese del 1912 si nota che il numero degli scioperi è stazionario, mentre vi è un sensibile aumento nel numero degli scioperanti che allora furono 5.000.

Il compartimento in cui si ebbe il maggior numero di scioperi e di scioperanti è la Lombardia (13 con 2921 di cui 6 scioperi e 1188 scioperanti nella provincia di Milano). Per numero di scioperi segue al secondo posto la Toscana con 8 e 466 scioperanti, vengono quindi la Campania 6 e 703 e la Sicilia con 5 e 365. Hanno 3 scioperi ciascuno: Roma — Le Marche — l'Umbria ed il Veneto.

Due scioperi ha il Piemonte e la Liguria. Nelle Puglie e nella Sardegna si ha un solo sciopero.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e degli scioperanti fra le varie industrie il maggior numero si ebbe nei trasporti (9 scioperi e 2487 scioper.) seguono le tessili (6 scioperi e 1526 scioperanti) la siderurgica, metallurgica e meccanica (6 con 1212). Per numero di scioperanti seguono le chimiche (500 in un solo sciopero), la lavorazione delle pietre, argille e sabbie (364 in 2 scioperi) e l'industria dei bottoni e minuterie (326 in 2 scioperi). Seguono per numero di scioperi l'industria del legno e della paglia, le alimentari e le costruzioni edilizie e stradali. Tre scioperi si hanno nelle estrattive del sottosuolo, due nell'industria delle pelli ed altri prodotti animali, in quella della carta e poligrafia e nel commercio ed esercizi pubblici.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

In pretura

Ci scrivono 7 (n):

Massaro Giuseppe fu Giovanni di anni 65 contadino di Maniago è imputato di due distinte contravvenzioni una per avere depositato sulla pubblica via dei materiali di rifiuto; la seconda per essere stato colto dalla Guardia Urbana De Zan in Via Maggiore in condizioni di ubbriachezza molesta e ripugnante. Non si presenta alla udienza e viene condannato in contumacia complessivamente a lire venti di ammenda.

— Pipolo Domenico di Luigi di anni 40 contadino di Maniago è imputato di contravvenzione all'articolo 488 ma non si presenta alla udienza e viene condannato in contumacia a giorni 5 di arresto.

— Pizzinato Giuseppe fu Domenico di anni 27 esercente di Maniago deve rispondere di contravvenzione al Regolamento per l'esecuzione della legge sulla P. S. per avere tenuto aperto il proprio esercizio oltre l'ora prescritta. Comparso ammette il fatto asserendo di non avere potuto far uscire in tempo i ritardatari. Il Giudice lo condanna a due lire di ammenda applicando la legge Ronchetti.

— Campagnoli Anacleto Quinto fu Carlo di Maniago deve rispondere della stessa imputazione. Si presenta affermando che quando arrivarono i carabinieri gli avventori erano sulla porta del caffè e nessuno trovavasi nel l'interno. Il Giudice lo ritiene egualmente responsabile e gli applica 5 lire di ammenda col beneficio del perdono.

— Gomba Giuseppe fu Vincenzo di anni 53 fabbro da Maniago si presenta a rispondere di contravvenzione all'articolo 488; ammette di essere stato alquanto preso dal vino e viene condannato a lire due di ammenda.

— Rosa Tancredi di Clemente di anni 34 da Maniago deve rispondere di ubbriachezza e contravvenzione al la legge sul coltello. Comparso procura scagionarsi da ambe le imputazioni; il giudice sentito il marescial lo dei car. lo condanna a 10 giorni di arresto e lire cinque di ammenda col beneficio del perdono.

— Sette ragazzi dai nove agli undici anni si presentano al giudice per rispondere di furto. Essi avrebbero rubato in un fondo di proprietà del signor Toffolo Sante parecchi chilogrammi di frutta; il più anziano degli imputati non nega il furto per sè e compagni affermando di avere raccolte le frutta per terra. Gli altri ragazzi rispondono uniformemente. Però la guardia De Zan verbalizzante depone di avere veduto i ragazzi a gettare sassi sugli alberi allo scopo di far cadere le frutta e quindi di averli sorpresi con circa otto chilogrammi di frutta indosso. Il Giudice in conformità alle proposte del P. M. li ritiene colpevoli ma li manda esenti da pena ritenendo che abbiano agito senza discernimento.

— Pipolo Giacomo di Vincenzo di anni 19 contadino di Maniago è imputato di ingiurie e minaccie semplici contro Mandricardo Marianna. Non si presenta alla udienza e viene condannato a cinquanta lire di multa col beneficio del perdono.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 8 (n):

Giovedì 13 corrente alle ore 15, si radunerà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni del Sindaco — 2. Approvazione del conto consuntivo del comune anno 1912 — 3. Domanda dei signori fratelli Sabbadini fu Lorenzo per affranco livello — 4. Voto per modifica della tessera ferroviaria per gli emigranti transoceanici. — 5. Approvazione del regolamento organico per gli uffici municipali — 6. Approvazione della convenzione e del capitolato d'oneri per il servizio Veterinario Consorziale — 7. Proposte per la modificazione della classifica delle scuole elementari del capoluogo. — 8. Provvedimenti a favore degli insegnanti delle frazioni — 9. Modifica alla tariffa per l'applicazione della tassa sulle vetture — 10. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo del Comune pel 1913. — 11. Comunicazioni sul progetto di apertura di una strada di collegamento della piazza Giordano Bruno con la «Via delle Scuole». — 12. Provvedimenti per un locale di isolamento per malattie infettive.

In seduta segreta: Domanda della signora Cancian Maria per un assegno annuo pel servizio di levatrice — 14. Aumento di assegno alla signora Direttrice dell'Asilo Infantile Marco Volpe.

Da CORDENONS

Una splendida Coppa d'oro conferita al cav. Marchesini

Ci scrivono 8 (n):

Circa sei mesi or sono dall'Esposizione Internazionale Ufficiale delle Industrie e Commercio di Montevideo al l'egregio cav. Marchesini di qui, fu conferita la massima delle onorificenze, ed unica tra gli oltre mille espositori la «Gran Coppa e medaglia d'oro» per l'assoluta ed impareggiabile squisitezza dei suoi preparati liquori a base medicinale: «Il Gran Ginepro» e «Croce Rossa».

Oggi pervenne al sullodato cav. Marchesini la Coppa d'oro; splendido e artistico oggetto finemente lavorato, il cui peso supera i due chilogrammi.

All'egregio signore, che mercè la sua non comune intelligenza e attività, onora sì altamente sè stesso e il paese che lo ospita, inviamo da queste colonne vive e sincere congratulazioni.

Da GEMONA

Il "Don Pasquale,,

Ci scrivono 8 (n):

Ieri ancora giunse la rinomata compagnia lirica «Giuseppe Castagnoli» e pure ieri sera si iniziarono le prove del «Don Pasquale» che continuarono oggi.

Stassera il capolavoro di Donizetti verrà dato al Sociale per la prima volta. Credo si ripeterà domani domenica. Interpreti saranno: la sig. E. Castagnoli soprano ed i signori V. Braidotti basso — E. Nozzoli tenore — N. Gattai baritono ed R. Cossutti 2. tenore.

Maestro concertatore e direttore di orchestra il signor Bruno Cremaschi.

Il bel tempo ritornato ed il buon nome della compagnia certamente richiameranno a teatro molto pubblico.

Rinnovati auguri agli artisti.

Da PORDENONE

Stato Civile

Ci scrivono 8 (n):

Ecco il movimento dello stato civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 4 — femmine 10 — totale 14.

Morti: Toffolo Coran Giovanna di di anni 64 — Cian Bertolo Maria di anni 70 — Gasparotto Antonio di anni 54 — Moro Marco di anni 16 — Venier Zanussi Elisa di anni 61.

Pubblicazioni di matrimonio: Fantuzzi Ruggero con Rallo Maria — Bianco Pietro con Lenarduzzi Vittoria.

Matrimoni: Modolo Giacomo con Sandre Domenica Antonia — Basso Osvaldo con Marcuzzi Prima.

La Fratellanza

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera la Società della Fratellanza tenne il suo primo banchetto alla trattoria Al Gallo e procedette quindi alla nomina delle cariche sociali, riconfermando la sua fiducia nella cessata amministrazione. Restano dunque in carica i signori Burei Pietro presidente — Busetto Michele cassiere — Zuliani Giuseppe esattore — Gaggero — Francesconi — Stochetto controllori.

Alla fine del banchetto servito ottimamente; non mancarono i brindisi e i discorsi tra i quali fu particolarmente applaudito quello al signor Romeo Vianello.

I comizi pro Università italiana nella Venezia Giulia

TRIESTE 8. — In tutta la regione Giulia si terranno oggi e domani i comizi pro Università italiana a Trieste e da diciotto città della regione si eleverà la voce del popolo che reclamerà giustizia in nome della civiltà e del buon diritto nostro. A Gorizia — a Trieste — a Muggia — a Capodistria — a Isola — a Pirano — a Buie — a Verteneglio — a Umago — a Visignano — a Visinada — a Parenzo — a Rovigno — a Dignano — a Canfanaro — ad Albona — a Lussin piccolo e a Cherso si terranno i comizi e dovunque s'eleverà la protesta dovunque si farà sentire la espressione della ferma risoluta e decisa volontà popolare.

Il comizio di Trieste si terrà domani al Politeama Rossetti alle 11.30 e certo esso raccoglierà tanta folla di cittadini che mal riuscirà il teatro a contenerla poichè in tutti è vivo il desiderio di parteciparvi, in tutti è inteso il bisogno di elevare una protesta energica contro il tergiversare del governo e dei fattori parlamentari che ancora non hanno voluto appagare il voto di tutti gli italiani, concedendo l'Università a Trieste. Ma Trieste, e con lui tutta la Regione dirà domani la sua parola di protesta che dovrà suonare come un ammonimento severo a tutti coloro che si oppongono alle aspirazioni degli italiani.

Hanno comunicato la loro adesione al Comizio e hanno invitato i loro soci a parteciparvi la Lega degli impiegati civili, la Camera del lavoro, la Società di Minerva. l'Associazione del libero pensiero, la Giovane Treste e parecchi altri sodalizi nostri.

Senza patente!

Crumiri! Questo titolo poco onorifico dato così a caso a quei tali insegnanti senza patente, mi fece sorridere pensando al triste errore del cronista cittadino.

La pedagogia non è fatta per tutti, e come tutte le cose il modo di insegnare è un'arte che bisogna apprendere in pratica più che in teoria. L'attuale penuria di maestri è dovuta al fatto che lo stipendio è misero e la prospettiva come avvenire molto infelice.

Gironzando in provincia ho trovato che tutti i maestri ammogliati dovettero fare apprendere un mestiere ai loro figliuoli, perchè lo stipendio non era bastante neppure a educare secondo le modeste esigenze della famiglia.

L'insegnante elementare in paese è una specie di condannato al sacrificio morale della sua intelligenza. Quando ad esame compiuto, saturo di pedagogia, il futuro maestro esce con la patente dalle Normali egli sogna un avvenire ideale. Per esempio, egli si figura una futura scuola linda, sana e bianca, fresca l'estate, calda lo inverno. Il paese poco lontano dalla città e possibilmente sulla linea ferroviaria; i paesani rispettosi e l'ente comunale pronto a fornirgli tutto ciò che chiederà per la scuola. Purtroppo la realtà è diversa e molte volte dopo approvato in qualche paese molto distante, il maestro trova una scuola lurida ed umida, sprovvista di carte geografiche, di quadri e senza stufa. I paesani — non tutti, ma non pochi però — gli mostrano i denti perchè odiano in lui il portatore di civiltà ed una spesa di più, e il Comune gli nega perfino la scopa per spazzare la scuola!

In queste condizioni egli continua rassegnato; in attesa fa da bidello e magari cerca di lesinare col pranzo per accontentare certe esigenze di scuola. In seguito diventa filosofo per sè stesso ed abbandona tutti gli ideali della sua professione.

L'età fa l'uomo, così diventando padre di famiglia, a poco a poco dimentica tutta la pedagogia imparata a memoria per amore o per forza nelle Normali e si restringe e prosegue col metodo ch'egli in tanti anni di insegnamento ha trovato più giusto e corretto.

Se queste sono suppergiù le vicende di un patentato, figuratevi quelle di uno «senza patente» che accetta un posto provvisorio dove nessuno vuol concorrere.

E' necessario che egli sia ben volonteroso ed in condizioni tali di accettare un simile sacrificio morale e materiale.

Essendo una carriera poco lusinghiera egli non merita certo il titolo di «crumiro» e non può essere tale perchè ha coperto un posto vacante in un luogo, dove, per forza maggiore, la scuola doveva rimanere chiusa.

Per mio conto questi *spatentati* meritano una lode e dopo tutto essi sgrezzano le menti giovanili dei futuri cittadini d'Italia contribuendo a diminuire l'analfabetismo nei paesi di campagna dove nessuno vuol fare il maestro perchè lo stipendio è molto magro.

Per insegnare i primi elementi ai bambini io credo che non occorra essere dottore e basti ricordare un passato non troppo lontano, e cioè quando il maestro di campagna era il prete oppure la persona più studiosa del paese.

Attualmente per i posti vacanti si cercano persone che abbiano frequentato le scuole medie inferiori.

L'istruzione non dovrebbe essere affidata a chi possiede un certificato scolastico di più, ma bensì a persone ritenute capaci dalle prove pratiche fatte, d'avere l'attitudine per insegnare.

In ogni modo speriamo che non si chiameranno più «crumiri» coloro i quali senza patente insegnano quel poco che basterebbe se tutti fossero disposti ad apprenderlo.

Qui non est mecum contra me est.

A. D. F.

Colloredo di Prato 8 novembre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza dell'8 novembre)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Tonini — canc. Gigliofiorito.

Una truffa di biciclette

Due giovanotti veneziani, Martini Domenico di Vitaliano di anni 22 e Rossetto Antonio di Zaccaria di anni 23, venuti qui dalla loro città, verso il 15 o il 16 di giugno, il giorno 18 stesso mese si recarono nel negozio di biciclette del signor Giovanni Fioretti e dalla padrona, signora Luigia, seppero abilmente farsi consegnare a nolo due biciclette.

Un operaio del negozio, insospettitosi, non molto tempo dopo usciti i due giovani, si recò al Monte di Pietà, ove si persuase di non aver sospettato invano, poichè vi trovò una delle due biciclette già impegnata. Potè poi, mediante i carabinieri, avere l'altra bicicletta ma i due amici non si fecero più vedere.

Contro di loro venne presentata denuncia, ma non furono trovati nemmeno a Venezia, e il processo in loro confronto viene discusso in contumacia.

Il Pubblico Ministero chiede per il Martini tre mesi di reclusione e L. 125 di multa; per il Rossetto 75 giorni di reclusione e lire cento di multa.

Il tribunale condanna il Martini a due mesi di reclusione L. 120 di multa e il Rossetto a un mese e venti giorni di reclusione e lire cento di multa.

Un degenerato

Antonio Danielis fu Lorenzo di anni 54, vedovo, di Palmanova era postino rurale di quella città; egli portava le corrispondenze nelle frazioni di Ialmicco e di Sottoselva. Era un uomo che viveva molto ritirato, quasi un misantropo; non era punto dedito all'alcoolismo, ma suo padre era stato un alcoolista incoreggibile e morì al Manicomio.

Il Danielis era imputato di reato turpissimo; a tutte le domande rispose negativamente ma numerosi bambini confermarono pienamente le gravi imputazioni.

Il Pubblico Ministero chiese che lo imputato venga condannato a otto mesi di reclusione.

Il tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti. L'imputato era difeso dall'avvocato Bertacioli. Il processo venne pertrattato a porte chiuse.

Cronaca dello Sport

Il raid del cap. La Polla da Napoli a Firenze

NAPOLI, 8 — Alle 13.30 il capitano La Polla si è recato al campo di Marte ed ha provato il motore del suo biplano Farman.

Essendo le prove riuscite soddisfacenti il La Polla salitò sul suo biplano ha fatto delle lunghe evoluzioni, sul campo.

Al campo di Marte si trovavano i reggimenti 32, 33, 39 e 40 fanteria l'11 bersaglieri, la decima compagnia di sussistenza ed il battaglione ciclisti, che sono stati passati in rivista dal tenente generale Bontano comandante la divisione.

Sul campo era accorsa pure numerosa folla che fece una dimostrazione alle truppe e all'aviatore che giudicando che le evoluzioni compiute e le condizioni atmosferiche erano favorevoli ad una lunga navigazione, alle 13.50 si è diretto verso Roma.

ROMA, 8 — L'aviatore capitano La Polle è arrivato stasera felicemente da Napoli e fu molto festeggiato dai suoi commilitoni.

CRONACA CITTADINA

Al circolo famigliare

Nel sontuoso palazzo della Banca Popolare che accoglie già la forte Associazione dei Commercianti ieri sera ha inaugurato la sua nuova sede il Circolo Famigliare, la simpatica e fiorente istituzione udinese che coi suoi trattenimenti colle sue riunioni oneste e liete ha saputo cogliere largo consenso fra la nostra cittadinanza.

Fedele alle sue tradizioni la presidenza ha voluto festeggiare l'avvenimento con un concerto che ha destato la più cordiale e sincera meraviglia.

Protagonista il prof. Montecchi, il valente concertista di violoncello tanto apprezzato in Italia e all'Estero, onore e vanto del Liceo Marcello di Venezia.

Il prof. Montecchi avrebbe dovuto essere accompagnato al piano dal dottor Sigurini, ma il nostro simpatico amico ha dovuto sacrificare l'arte alla scienza e così il suo posto è stato prontamente assunto dal prof. Ricci che ormai gli udinesi conoscono per un vero mago della tastiera.

Il prof. Montecchi si è presentato al pubblico sceltissimo ed elegante che gremiva la sala del Circolo con un programma nel quale tutte le sue meravigliose doti di violoncellista, hanno trovato modo di rifulgere incatenando l'uditorio che lo salutò ripetutamente con caldo e spontaneo applauso.

Il Secondo tempo del *Concerto in re* di Boccherini ebbe un'esecuzione ricca di effetti così da commuovere per la soavità della melodia resa con tutto il sentimento di un grande artista.

Nel *Preludio per solo violoncello* di Bach il prof. Montecchi ci diede l'illusione che più esecutori agissero nell'istesso tempo poichè nettamente si percepivano distinte du parti di canto e l'accompagnamento, difficoltà grandissima superabile soltanto dai veri virtuosi.

Un diluvio di note nette precise spiccate egli ha versato nella sala colla magistrale esecuzione della *Polonese* di Popper e della *Filatrice* di Holmann, pezzo mirabile che ha stupito l'uditorio per l'armonia imitativa resa con sorprendente verità.

Fra questi due pezzi diabolici il prof. Montecchi ha voluto intercalare un *andante* di Goltermann nel quale più che suonare egli ha parlato col suo strumento: ha parlato tanto da farsi capire e da scuotere le più recondite fibre dell'anima così che alla fine del pezzo più di un uditore aveva le lagrime agli occhi.

E siamo alla *Fantasia Ungherese* di Fischer: ma il pubblico non è sazio delle emozioni che anche questo pezzo di concerto gli dà e reclama dalla cortesia dei due esecutori un ultimo dono: la religiosa *Berceuse* di Faurè trascritta dallo stesso prof. Montecchi per violoncello.

Ed il pubblico alla fine è in piedi ed applaude e vuole salutare ancora una volta il simpatico artista.

E del prof. Ricci che cosa debbo dire? Egli nella sua modestia che lo rende caro a tutti e che ci è segno del suo valore non ha voluto per sè gli applausi che il pubblico ha creduto di tributare anche a lui prezioso collaboratore del Montecchi e che da un piano tutt'altro che da concerto ha saputo cavare effetti e superare difficoltà che non sono sfuggite alla maggior parte del pubblico.

La serata offerta dal Circolo resta proprio consacrata fra le indimenticabili — noi auguriamo prospera vita al Circolo Famigliare che è giunto ormai al V.o anno di esercizio e ai soci auguriamo che sappiano dimostrare la loro fiducia ai dirigenti i quali fanno il possibile per mantenere l'istituzione in un campo elevato della vita intellettuale cittadina.

La prima neve

Dopo qualche giorno di forte scirocco e di pioggia, oggi il tempo si è rimesso al bello.

Le Alpi Giulie e Carniche apparvero coperte del bianco ammanto e la neve è scesa fino a poca distanza dal piano.

Oggi durante le ore di sole la temperatura permaneva quasi primaverile, ma la mattina e dopo il tramonto, l'aria si fece sentire più fresca.

L'inverno si avvicina, però speriamo in una bella estate di San Martino.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 2 al giorno 8:

NASCITE: Nati vivi maschi 17 — femmine 17 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 3 — totale 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Valentino Nadalutti agente di commercio con Pierina Lodolo casalinga — Guido Purinan fabbro con Rosa Garlup cuoca — Giuseppe Barbetti zolfanellaio con Elisabetta Drussi operaia — Giuseppe Buiatti industriale con Rina Giracasa casalinga — Giuseppe Mangione negoziante con Elisa Totolo casalinga — Domenico Guglielmo fabbro con Augusta Zanatta sarta — Giovanni Giorgino muratore con Agata Tavano casalinga — Emilio Gottardo agricoltore con Anna Rossi villica.

MATRIMONI: Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta — Antonio Rizzi falegname con Maria De Luca operaia.

MORTI: Regina Tomat Baschiera fu Luigi di anni 64 casalinga — Piazza Faustino di Luigi di mesi sei — Angelo Rizzi fu Luigi di anni 76 agricoltore — Luigi Cibischino fu Amadio di anni 39 agricoltre — Giacomo Michelizza di anni 53 girovago — Antonio Larise fu Giovanni di anni 30 muratore — Carlo Pesamosca fu Sebastiano di anni 57 impiegato — Caterina Miotto D'Odorico fu Giacomo di anni 37 casalinga — Giacomo Piccini fu Pietro di anni 52 agricoltore — Lucia Coassini di Giuseppe di anni 16 villica — Paolina Canciani Leoncini fu Domenico di anni 52 civile — Antonio Pizzecco di Giacomo di anni 77 conciapelli — Antonio Celin fu Gaetano di anni 40 meccanico — Mario Bulfone di Olivo di giorni 18 — Maria Madriani vedova Martinis fu Tommaso di anni 74 casalinga — Antonia Raiser Ermacora fu Francesco di anni 49 civile — Vincenzo Cuberli fu Antonio di anni 73 oste. — totale 18 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

La dimostrazione dopo l'elezione di Gemona-Tarcento

Arresti confermati

In seguito ai fermenti avvenuti a Gemona nella sera di lunedì dopo la domenica elettorale, vennero tratti in arresto i fratelli Luigi e Biagio Brondani e Giuseppe Patat.

Ieri la Camera di Consiglio del Tribunale ha legittimato l'arresto dei fratelli Brondani e in riguardo del Patat Giuseppe ha sospeso ogni deliberazione e ha ordinato che il giudice istruttore presenti un nuovo rapporto.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 9 corrente:

In palestra: 1. Esercizi agli attrezzi — 2. Lezione di tiro al bersaglio — 3. Partita al giuoco dei birilli.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

Somma precedente lire 2062.90. — XVII ELENCO:

Raccolte dal signor dottor Paolo Marzuttini:

Marzuttini dottor Paolo lire 3 — Farra Nicolina lire 3 — Liuzzi cav. dottor Tullio lire 1 — Bosero Augusto lire 1 — Barbetti Giuseppe 1.

Raccolte dal signor Sindaco di Bagnaria Arsa:

Guidetti dottor Raffaele lire 2 — Orgnani Martina cav. Giuseppe lire 5 — Franchi dottor Carlo lire 1.50 — Bearzotti Firmino lire 1 — Bonutti Angelo lire 1 — Franchi dottor Alessandro lire 3 — Enrico Gaspardis lire 2.

Raccolte dal signor Pietro Casoli:

Novello Guido lire 1 — Cei Luciano lire 0.50 — Casoli Pietro lire 1.

Raccolte dal signor Giovanni D'Avanzo:

N. N. lire 2 — L. Damontz lire 1 — Giovanni D'Avanzo lire 2.

Raccolte dal signor dottor Giuseppe Chiesa in Rivignano:

Chiesa dottor Giuseppe lire 2 — Tonizzo Angelo lire 0.50 — Riccardo Limena lire 0.50 — De Nobili Attilo 1 — Isidoro Fabris 0.50 — D'Orlando Nicolò lire 0.20 — Pilutto Luigi lire 0.30 — Raffin Luigi lire 0.30 — Coassini Giuseppe lire 0.20 — Parussini Sebastiano lire 0.25 — Pasquale Tomaso lire 0.50 — Bulfoni Francesco lire 0.50 — Mazzetto Dante lire 0.50 — Segatti Riccardo lire 0.50 — Comuzzi Domenica lire 0.30 — totale lire 2102.95. — (continúa).

Come fece la guerra ai sensi il più grande poeta dell'amore

E' stato pubblicato in Francia un volume di Jean Saint-Martin, che ha raccolto tutti i ricordi della fonte di Valchiusa: è un volume scritto, con emozione, con una specie di pietà figliale. Probabilmente il Saint-Martin è nativo del luogo.

Egli prova un sentimento di patriottico orgoglio quando ricorda che il più grande spirito del '400 Francesco Petrarca, il principe degli umanisti, lo scrittore che impose la dignità delle lettere, trattando da eguale ad eguale coi potenti del mondo senz'altro titolo che il proprio genio, trovò un dolce asilo per le sue pene in terra di Francia.

Valchiusa, rimasta celeberrima dopo di avere dato ospitalità al Petrarca fa pensare ad una grande verità. Ogni luogo ha la sua propria bellezza indipendentemente dalle disposizioni d'animo di coloro che lo ammirano. Ma se, per caso, una grande personalità si attacca ad un angolo del mondo, essa fa ricadere il prestigio della propria genialità su quell'angolo privilegiato.

E' un poco quello che sta accadendo ora ad Arcachon per la presenza di G. D'Annunzio. Forse fu un po' troppo aver detto che ridessero in queste acque le ostriche informate, a traverso la presenza del D'Annunzio, che il sindaco Nathan aveva preferito, per ricordare i bersaglieri del Trastevere, caduti in Libia, una bella epigrafe di Domenico Gnoli ad una altra non bella ed enigmatica dettata dal Poeta di Pescara; ma è certo che di Arcachon non si parò mai tanto, almeno in Italia, come se ne parla adesso.

Ed a Valchiusa toccò a suo tempo la medesima sorte, che dura tuttavia.

Certamente Valchiusa è per se stessa una gran bella cosa: una sorgente di meravigliosa limpidezza, che sgorga da una roccia dirupata in mezzo ad un paesaggio selvatico e grandioso. Ma, ciò nonostante, quel luogo di alti silenzi e di superbi orrori non avrebbe avuto probabilmente alcun posto nella storia della umanità, osserva A. Mezières sul «Temps» se il Petrarca non fosse andato a cercarvi un asilo. Egli fuggiva allora dalla società troppo frivola e dissipata di Avignone. Egli cercava sopra tutto di sfuggire alle sofferenze che gli cagionava la presenza di Laura.

Amandola come egli la amava, con un grande trasporto ideale e senza successo, si era convinto che lungi da lei avrebbe sofferto meno. Per conoscere la impressione che suscitò in lui questo ritirarsi in un angolo di mondo deserto basta aprire le sue opere. Durante i quindici anni che, a diverse riprese, egli passò a Valchiusa, il Petrarca ne parla volentieri, come di un luogo dove trovò un po' di abbandono dello spirito e di riposo.

La bellezza del luogo trascina la sua fantasia nello stesso tempo che la solitudine placa le agitazioni del suo cuore.

«Qui — egli scrive — io fo la guerra ai miei sensi: i miei occhi, che mi hanno trascinato a tante sciocchezze, sono qui ben puniti: essi non hanno altro da rimirare che una donna nera e segaligna, che si direbbe bruciata dal sole di Libia o d'Etiopia. Se Elena, Lucrezia e Virginia avessero avuto un tal viso, Troia non sarebbe stata ridotta in cenere, Tarquinio non sarebbe stato scacciato da Roma, Appio non sarebbe morto in carcere... Io non ho più, per estasiare il mio orecchio, i suoni armoniosi delle voci umane e degli strumenti, da cui la mia anima era abitualmente rapita. Io non odo qui che buoi che mugliano, pecore che belano, uccelli che gorgheggiano, acque che mormorano. Resto muto dal mattino alla sera perchè non ho con chi parlare. I contadini sono occupati a coltivare le loro vigne, gli altri vanno alla pesca. Essi non sospettano neppure che esista un piacere del conversare e una dolcezza delle relazioni.

Da parte mia sono venuto a contentarmi del pane nero del mio servo e lo mangio con piacere. Questo servo, che pure è un uomo di ferro, mi rimprovera spesso per la vita troppo dura che meno: egli mi assicura che così non potrò durarla a lungo. Io penso, invece, che sia più facile abituarsi ad un nutrimento grossolano che a desinari ricercati e delicati. Dei fichi, dell'uva, delle noci, delle mandorle, ecco le mie delizie. E non vi parlo dei miei abiti; io ho cambiati completamente; non porto più alcuna di quel le vesti in cui altre volte mi compiacevo drappeggiarmi e voi mi prendereste, a vedermi, per un paesano, per un pastore.

La mia abitazione somiglia a quella di Fabio o di Catone. Tutta la mia servitù consiste in un servo e in un cane. Questo servo ha la sua casa che confina con la mia: io lo chiamo quando mi occorre; e quando non ne ho più bisogno, egli rientra in casa sua.

In questo asilo nessun insolente che venga a far delle bravate, nessuna lingua mordace che cerchi di attaccarvi, non querele, non clamori, non rumori di guerra. Non vi si conosce l'avarizia, l'ambizione, l'invidia. Tutto qui respira la gioia, la semplicità, la libertà.»

In un altro punto il Poeta ci dà i particolari dell'impiego della sua vita:

«Mi alzo a mezzanotte, esco a punta di giorno, studio in campagna come nella mia camera, leggo, scrivo, sogno, combatto la pigrizia. Percorro le fredde montagne, i valloni umidi, raggiungo le due rive della Sorgue, solo con le mie pene. Esse si attenuano un poco più ogni giorno».

Non sarebbe difficile — osserva giustamente il Mèzières — di raccogliere qua e là nelle opere italiane e latine del Petrarca la espressione di quel sentimento squisito della natura che Gian Giacomo Rosseau rivelò ai francesi, ma che non rimase sconosciuto ad alcuno dei primitivi e grandi scrittori d'Italia, a Dante, al Boccaccio, al Petrarca.

D'altronde il sentimento della natura, possiamo aggiungere noi, è stato in tutti i tempi ed è anche oggi una qualità spiccata degli scrittori nati nel bel paese, ed anche di coloro che sono venuti di fuori a passarvi una parte della loro esistenza.

A partire dalla poesia dei trecentisti e dalla soave e sempre fresca poesia francescana giungendo fino ai nostri tempi, ogni scrittore nostro, si può dire, ha ritrovato una sorgente sicura d'ispirazione, ha scritto le sue pagine più sincere, delicate e belle quando si è volto — specie, se con umiltà e quasi prescindendo dalla presenza del suo spirito — a riguardar la natura circostante, quando si è piegato a subirne la prodigiosa influenza, come un fiore si apre a ricevere il bacio del sole, quando si è limitato a raccogliere con commossa sincerità a tutte le voci che gli giungevano d'intorno dalla inalterabile bellezza delle cose.

E quando gli scrittori stranieri son qui venuti a mettersi a contatto della natura, le loro anime rapite hanno dovuto confessare di aver subito una vera e profonda trasformazione: nel più intimo del loro essere si sono aperte scaturigini, fino allora ignorate o appena intraviste di sensazioni nuove, di emozioni delicate, di qualche cosa che non era più soltanto l'umanità chiusa in se stessa, ma era la voce dell'uomo confusa con l'immenso e perpetuo mormorio della sua vita universale.

E Shelley e Byron e Goethe e tutti i grandi scrittori e poeti francesi che visitarono l'Italia e tanti scrittori americani, pur di secondaria importanza, che qui vennero a vivere per alcun tempo, riportarono in sè questa profonda ed inattesa sensazione delle bellezze naturali, questa emozione di vita non più soltanto personale, da cui dovevano poi scaturire opere immortali.

Andiamo pure a Valchiusa, in un riverente pellegrinaggio dello spirito; ma riconosciamo al nostro divino paese quest'altro suo invariabile vanto, di saper mettere in comunione, quasi per una fusione di due diversi elementi da cui dovrà risultare una sostanza unica, le anime elette con la eloquente bellezza delle cose.

GIOVANNI DIOTALLEVI

Visita gradita del presidente generale della Croce Rossa Italiana

Col treno delle 12.20 di ieri è arrivato a Udine, il conte Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana accompagnato dal segretario generale comm. Antonio Ridolfi, allo scopo di effettuare la sua prima visita al nostro sotto comitato.

Erano a riceverlo alla stazione della Ferrovia il conte senatore di Prampero, del quale l'Illustre Presidente generale è ospite, il cav. Marzuttini, il cav. Sbuelz ed il signor Cossutti delegato alla Contabilità.

Verso le 13.30 il conte della Somaglia si recò in Castello, ove ebbe campo di ammirare lo splendido panorama della città e dintorni; poscia visitò gli ampi magazzini nei quali trovasi il materiale della Croce Rossa, esprimendo la sua più viva ammirazione per l'ordine perfetto in cui esso è tenuto ed elogiando i preposti alla nobile ed utile Istituzione.

Nel Cortile del Castello seguirono le presentazioni delle numerose persone che intervennero ad ossequiare l'illustre Uomo.

Notammo oltre al predetto senatore, e alle persone del suo seguito il Sindaco comm. Pecile — l'assessore cav. Conti — il conte comm. Ronchi — il dottor cav. Liuzzi — le signore e signorine allieve della Scuola Infermiere, colle vice presidenti marchesa Costanza di Colloredo Mels e contessina Bianca di Prampero e coll'Ispettore della scuola cav. Ragazzoni.

Il conte della Somaglia ebbe parole cortesi per tutti i presenti e specialmente per le allieve infermiere.

Quindi seguì la visita al Museo Civico, alla Galleria Marangoni, al Museo del Risorgimento, nonchè al Panteon, alla Loggia municipale ecc.

L'ospite illustre partirà oggi stesso per Belluno.

La salute di Francesco Kossuth

Ad un telegramma del senatore conte Antonino di Prampero che chiedeva notizie della salute di Francesco Kossuth, l'illustre patriotta ed ex ministro ungherese, che ha tante vecchie e care amicizie in Italia, veniva risposto col seguente dispaccio del fratello Teodoro, da Budapest:

8, ore 11.50

«Senatore Prampero.

Infiniti ringraziamenti. Purtroppo condizioni mio fratello gravissime.

Teodoro Kossuth»

Fatture commerciali

La Direzione delle poste ci comunica:

I numerosi reclami che pervengono da Ditte Commerciali per la tassazione delle fatture irregolarmente affrancate, fanno giustamente supporre che non siano ben note, al ceto commerciale, le condizioni alle quali devono soddisfare le fatture medesime per godere della tariffa speciale delle stampe.

Ad ovviare pertanto a tale inconveniente, d'incarico del Ministero, riassumo qui di seguito le norme speciali che regolano tale servizio, pregando la S. V. Ill.ma di renderle note al pubblico per mezzo del suo pregiato giornale.

Sono dunque ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente nel servizio interno, le fatture di commercio le quali:

1. Siano spedite aperte e la spedizione consti di un solo foglio;

2. Siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico, facile a riconoscerci eccetto il calco e la macchina da scrivere:

E' permesso di aggiungere a mano le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente, del suo rappresentante o commissionario;

b) il nome e l'indirizzo del destinatario;

c) la designazione della merce che può essere fatta in lettere per disteso, in cifre o con semplici iniziali secondo l'uso vigente in commercio;

d) la data di rimessa e quella di regolamento;

e) cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa di imballaggio e l'importo totale.

Campionato italiano di foot-ball

Oggi alle ore 15 al Campo di Via Dante avrà luogo l'annunciato match di Foot-Ball fra il «Petrarca F. B. C.» di Padova e la nostra «Associazione del Calcio».

La gara si presenta molto interessante.

I bianco azzurri del «Petrarca» scenderanno in campo nella seguente formazione:

Berlese — Gallo — Marino I — Marino 2. — Romarro 2 — Sarpi 1 — Sarpi 2 — D'Alvise — Romarro 1 — Azzolin — Tattara.

l'Associazione del Calcio di Udine: Paglianti — Zambotto — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Vianello — Pasta — Fior — Roman — Boggio cap.

Per la ricostruzione del nuovo ponte internazionale sul Iudri

Mercoledì 12 corrente, alle ore 14.30, una Commissione Provinciale composta dal presidente della Deputazione cav. Luigi Spezzotti, dal deputato prov. ing. cav. Ugo Granzotto, dall'ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale e dall'ing. Oddone Tosolini si recherà al Ponte Iudri, dove avrà un abboccamento con la rappresentanza del Comitato stradale di Cormons.

Questa riunione ha lo scopo di prendere i dovuti accordi circa alla nuova costruzione del manufatto, cioè se in cemento armato o in ferro.

I rilievi avranno inizio entro la settimana entrante, come pure gli studi da parte dell'ing. Tosolini.

Con la ricostruzione di questo manufatto si va completando il programma della nostra provincia, di sostituire cioè i manufatti in legno, con altrettanti in ferro o in pietra.

I contrassegni per i velocipedi motocicli e automobili

Ci tel. da Roma, 8 sera:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui si stabilisce che i contrassegni per le tasse dei velocipedi, motocicli ed automobili, per l'anno 1914, siano costituiti da uno scudo di ferro, eguale sagomato, con due alette laterali, per servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli.

Le alette saranno fisse nei contrassegni immobili; e saranno a cerniera in quelli amovibili

Le tessere di riconoscimento Per i soci dell'associazione commercianti

I signori Soci della Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti sono vivamente pregati di ritirare dalla Segreteria la tessera personale di riconoscimento, rilasciata gratuitamente, per poter usufruire di tutti i vantaggi concessi al possessore della stessa e di tutte le facilitazioni che la Presidenza ha allo studio e che quanto prima verranno rese note agli interessati.

Ubriaco prepotente e oltraggiatore

Ieri sera verso le ore 21 certo Iuri Isidoro di Francesco di anni 21, manovale, di Pradamano, a Porta Ronchi, oltraggiava i passanti e le guardie daziarie.

L'Iuri che era ubbriaco non volle seguire il consiglio d'andarsene, ma anzi si accalorava sempre più lanciando ingiurie e minaccie alle guardie daziarie, che, perduta la pazienza chiamarono telefonicamente le guardie di Pubblica Sicurezza, le quali procedettero su denuncia delle guardie del dazio, all'arresto dell'Iuri.

Alla Rotonda

Domenica 9 corrente inaugurandosi la luce elettrica sul Viale Venezia, verrà data una gran festa da ballo nella sala della Rotonda.

Il ballo seguirà anche nelle domeniche successive 16 e 23 corrente.

Da Porta Venezia vi sarà servizio di giardiniere.

I prodotti

della Casa Rimmel di Londa si trovano ad Udine solo dalla Profumeria Petrozzi.

Un grande "licof,,

Ieri per solennizzare la copertura del tetto del nuovo Palazzo Prefettizio che si sta costruendo dalla Provincia in Piazza Patriarcato, l'Impresa costruttrice Tonini, diede un grande banchetto al quale presero parte tutti coloro che cooperarono in un modo o nell'altro alla costruzione del palazzo stesso.

I coperti erano circa una settantina.

Le tavole erano improvvisate e ben disposte nell'ampio atrio del nuovo palazzo, che all'occorrenza era stato adobbato con bandiere e bene illuminato a luce elettrica.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Sempre il clamoroso successo sia per il programma cinematografico ad dirittura meraviglioso per la straordinaria rappresentazione nel dramma DOPO LA MORTE dai bravissimi artisti della CINES. Sia per i numeri di varietà che costituiscono una vera e propria novità specialmente i due fratelli Ivanovich che con il loro bravo cagnolino fanno delirare il pubblico che applaude i due caratteristici artisti.

Il bravo Maurel straordinario ventriloquo è la delizia dei bambini che si divertono un mondo con i fantocci parlanti. fatti lavorare con vera maestria.

Domani tutto lo straordinario programma si ripete. Il teatro si apre alle ore 15 (tre pomeridiane).

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il concorso di pubblico ieri sera è stato grandissimo e non è da meravigliarsi dato il successo che ottenne la splendida film: L'AGONIA DI BISANZIO l'altro ieri. Tale successo venne riconfermato, ed oggi la grandiosa ricostruzione storica si replica per l'ultima volta.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15. — Domani verrà dato il capolavoro patriottico: ROMA O MORTE! Episodi della insurrezione del 1867-1870.

Quanto prima si rappresenterà il seguito delle avventure del bandito Fantomas: IUVE CONTRO FANTOMAS!

Bollettino militare

ROMA, 8. — Corpo di stato maggiore. Piccione maggiore 8 artiglieria campagna e adetto comando corpo di stato maggiore è promosso tenente colonnello. Freguglia capitano decimo bersaglieri comando divisione Verona cessa essere comandato come contro e comandato comando stazione ferroviaria Verona. Concialini 58 fanteria e Della Noce capitano settimo bersaglieri comandati istituto geografico militare. Ferrara id. 58 fanteria comandato comando divisione Padova comandato istituto geografico militare restando comandato come contro Napolitano id. 10 bersaglieri trasferito 8 bersaglieri.

Artiglieria. Nasi capitano 8 artiglieria campagna collocato scuola di applicazione artiglieria genio. Zanetti capitano ufficio fortificazioni Venezia trasferito direzione genio Milano.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di truppe. Marescialli capi promossi marescialli maggiori: Vassella 20 fanteria, Morizzi 7 alpini — Passamonti 5 genio tiratori.

Marescialli promossi marescialli capi: Orzini 11 bersaglieri — Cianci 6 alpini — Datteini 4 art campagna — Quadrio 1 artiglieria montagna — Marenco 1 artiglieria montagna — Zenoni primo id. id. — Valente 5 genio — Odiardi 5 id.

Brigadieri carabinieri reali promossi marescialli: Demitri legione Libia.

RECENTISSIME

Il ritorno di 40 mila uomini dalle colonie

ROMA, 8 — L'«Esercito Italiano» dice:

Il ministro della guera ha emanato le istruzioni per scegliere in tutte le armi e corpi i contingenti della classe 92 da inviarsi in Libia e nell'Egeo a sostituire quelli della classe del 90 ed i rividibili del 91 che dovranno essere congedati dal 25 corrente in poi.

In complesso i rimpatrianti dalla Libia e dall'Egeo saranno circa 40 mila e verranno sostituiti con altrettanti uomini tolti dalle truppe metropolitane.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello di Roma

ROMA, 8 — Oggi alle 13 nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia con la consueta solennità si è inaugurato il nuovo anno giudiziario della Corte d'Appello.

Presiedeva il comm. Savazzano.

Erano presenti l'on. Finocchiaro Aprile ministro di grazia e giustizia l'avv. generale erariale senatore Villa il senatore Vittorio Scialoia presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati, il comm. Cavino Nedi per il Prefetto e l'assessore avv. Gruppi per il Sindaco e numerosi magistrati e avvocati.

Dopo che il cancelliere ha dato lettura dei nomi dei magistrati che terranno udienze nel nuovo anno giudiziario ha preso la parola il sostituto procuratore generale cav. Luigi Giampietro che ha letto il discorso inaugurale.

Alla Corte d'appello di Firenze

FIRENZE, 8 — Alle 14 ha avuto luogo nell'Aula della Corte d'Assise la solenne inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'Appello.

Presiedeva la Corte il primo presidente comm. Piani che aveva ai lati tutti i consiglieri.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il sostituto procuratore generale comm. Guzzoni il quale ha fatto una diligente esposizione del lavoro dei magistrati della Corte accennando all questioni giuridiche più gravi.

Fu vivamente applaudito.

Assistevano ala cerimonia il rappresentante del Prefetto, il generale comandante il corpo d'armata, il presidente della deputazione provinciale, varii senatori, autorità e magistrati, avvocati, numerose signore.

Dopo il discorso del comm. Guzzoni il presidente con vibrate parole ha dichiarato aperto l'anno giuridico della Corte d'Appello.

Alla Corte d'appello di Napoli

NAPOLI, 8 — Alle 13 si è inaugurato solennemente l'anno giudiziario della Corte d'Appello in Castel Capuano con l'intervento della magistratura napoletana, delle autorità civili e militari e largo concorso di avvocat.

Il primo presidente senatore Giordani ha dato la parola al procuratore generale comm. Vagliano che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Egli ha tratteggiato l'istituto dell'arbitramento contemplando varie riforme che potrebbero garantire più efficacemente la concessione dei pubblici appalti.

Ha accennato al giudice unico ed ha fatto voti per la sollecita approvazione del progetto del codice minorile. Parlando dell'alta criminalità ha fatto un quadro della delinquenza napoletana e rilevando che i verdetti sono ispirati ad una umanità malsana, ha espresso il voto di unhrodileto ed ha espresso il voto che una provivda riforma legislativa dia alla Corte di Assise una giuria possente.

Ha chiuso il suo dire facendo voti che la Giustizia ascenda alle riforme più pure e più alte.

Le dimissioni del Consiglio Provinciale di Bologna

BOLOGNA, 8. — In seguito alle elezioni politiche per le quali la provincia è rappresentata ora in sei collegi da socialisti e in due da costituzionali, la Deputazione provinciale ha deliberato di dimettersi e di convocare per oggi allo stesso scopo la maggioranza del Consiglio provinciale.

Nella adunanza tenuta nel pomeriggio dal Consiglio provinciale, dopo animata discussione, la maggioranza del Consiglio ha deliberato all'unanimità di dare le dimissione.

Per salvare l'onore!

ROMA, 8 — La «Tribuna» ha da San Remo:

La contessa Maria Tiepolo, moglie del capitano Oggioni del primo reggimento bersaglieri a mezzogiorno d'oggi, nel suo appartamento, sparava un colpo di rivoltella al viso contro l'attendente del marito Polinante di Ascoli Piceno, uccidendolo.

Quindi con l'arma in pugno, uscì gridando dalle stanze e corse presso i vicini di casa dicendo che aveva difeso il suo onore.

La chiesa di S. Maria degli Angeli svaligiata

ROMA, 8 — Stanotte ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in Piazza delle Terme ed asportorono tutte le gioie e gli ex voto della Madonna della Misericordia.

Hanno poi scassinato e vuotato tutte le cassette delle elemosine contenenti danari.

Le opere d'arte furono rispettate.

La polizia ricerca affannosamente i ladri.

La squadra americana nei porti italiani

ROMA, 8 — Alle ore 10 di stamane sono giunte le navi nord americane «Kampas» e «Connecticut».

NAPOLI, 8 — Sono arrivate le navi da guerra degli Stati Uniti «Florida» e «Arkansas».

Esse si fermeranno qui fino al 28 corrente.

Nell'entrante settimana sono attese qui altre navi degli Statit Uniti.

Il giuoco fra Atene a Belgrado continua

ATENE, 8 — I delegati turchi, avendo informato il ministro degli esteri che ricevettero le attese istruzioni, il ministro fissò per le 4 la ripresa delle trattative greco turche.

Panas insistette prima perchè gli fossero date assicurazioni categoriche che giungessero tutte le istruzioni attese, onde evitare ogni nuova direzione.

Si crede che Ghalib bey sottoporrà a Panas una nota in proposito per tutti gli argomenti su cui l'opinione turca differisce da quelal del governo greco.

R. LOTTO

Estrazione del 8 Novembre

BARI	46	4	25	69	61
FIRENZE	21	72	20	4	14
MILANO	41	77	89	6	60
NAPOLI	33	4	30	62	61
PALERMO	23	74	90	34	11
ROMA	57	36	65	13	38
TORINO	27	26	56	85	75
VENEZIA	51	17	14	30	73

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 58 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 cor[illegible]

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio.

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** ».

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clien- « tela privata ».

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Grani di Berezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 21; Genova, Piazza Fontane Ma[rose]

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.ca

---

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori

Cent. 20, 30, 50, ovunque

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico **OROSI** MILANO

Provvedetevi! Non aspettate

Coloro che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per Lire 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fine - Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano — Via Felice Casati, 14 — Milano

ESPORTAZIONE